UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
hic sunt futura

CORSO DI STORIA DEL FRIULI

Furlan Sara

Glereani Alice

Guglielmi Ilaria

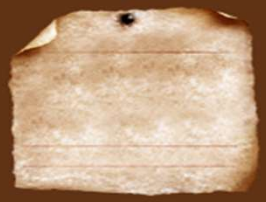
Pillon Stefania

Sillani Barbara

A.a. 2019/2020

CHI ERA IL PATRIARCA BERTRANDO?

UN PERCORSO TRA FONTI SCRITTE E ICONOGRAFICHE

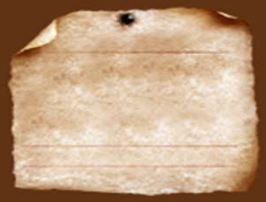


INDICAZIONI NAZIONALI 2012

L' insegnamento e l'apprendimento della storia contribuiscono all'educazione al ***patrimonio culturale*** *e alla cittadinanza attiva.*

La capacità e la possibilità di usufruire di ogni opportunità di studio della storia, a scuola e nel territorio circostante, permettono un lavoro pedagogico ricco, a partire dalle narrazioni e dalle ***attività laboratoriali e ludiche*** *con i più piccoli per attraversare molte esperienze esplorative sul passato: un lavoro indispensabile per avvicinare gli alunni alla capacità di ricostruire e concepire progressivamente il «fatto storico» per* ***indagarne i diversi aspetti, le molteplici prospettive, le cause e le ragioni.***

La storia si apre all'utilizzo di metodi, conoscenze, visioni, concettualizzazioni di altre discipline. Gli insegnanti, mettendo a profitto tale peculiarità, potenziano gli ***intrecci disciplinari*** *suggeriti dai temi proposti agli alunni. In particolare è importante curare le aree di sovrapposizione tra la storia e la geografia in considerazione dell'intima connessione che c'è tra i popoli e le regioni in cui vivono.*



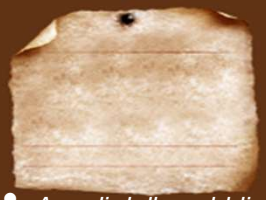
INDICAZIONI NAZIONALI 2012

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato nel suo **ambiente di vita**. Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del **patrimonio artistico e culturale**.
- L'alunno usa la **linea del tempo** per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Comprende i **testi storici** proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Usa **carte geo-storiche**, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

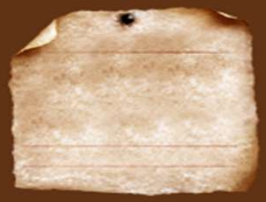
Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta

- Produrre informazioni con **fonti di diversa natura**, utili alla ricostruzione di un fenomeno storico.
- Usare **cronologie e carte storico-geografiche** per rappresentare le conoscenze.
- Ricavare e produrre informazioni da […] carte storiche, reperti iconografici e consultare testi di diverso genere, manualistici e non, **cartacei e digitali**.



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA per il docente

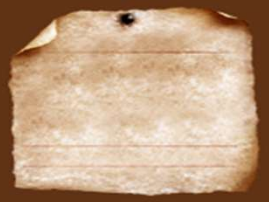
- *Annali della pubblica istruzione.* Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. Numero speciale. Le Monier ed.
- *M.Bloch. Apologia della Storia o mestiere di storico. Einaudi editore. Torino (2009)*
- *W. Pancera. Insegnare storia nella scuola primaria e dell'infanzia. Carocci editore. Roma (2016).*
- *P.Paschini, Storia del Friuli. IV edizione a cura di Giuseppe Fornasir, Arti Grafiche Friulane - Udine (1990)*
- *B. Bertone, Intorno al Patriarca Bertrando. Editrice Universitaria Udinese, FORUM (2010)*
- *A.Tilatti , "Bertrand de Saint-Geniès"*
- *A.Tilatti, "Principe, vescovo, martire e patrono: il beato Bertrando di Saint Geniès patriarca d'Aquileia". Leo S. Olschki editore (1992). Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, Mss.lat.Cl.XIV, cod. 228 (4498), pag.386-387, Tradotto da A.Tilatti.*
- *Chronicon Spilinbergense nunc primum in lucem editum,ed. J.Bianchi, Utini 1856, pag. 7-8. Tradotto da A.Tilatti.*
- *La rivolta feudale contro il patriarca Bertrando, «Memorie storiche forogiuliesi, XLI (1954-1955),Ed. P.S. Leicht,*
- *A. Pascolo,Il «pesce d'aprile" e la reliquia della spina del duomo di Venzone. Seminario di Castellerio, 1965.*
- *Bollettino dell'associazione. Anno 1975.* Associazione "Amici di Venzone. (1975) Arti Grafiche Friulane. Udine
- *C'era una volta…l'uomo.* Albert Barillé (1978) Studio Procidis, Francia
- *Carta storica del Friuli patriarcale*
- *http://www.dizionariobiograficodeifriulani.it/?s=&algowebalphabet (07.05.2020)*
- *https://www.google.com/maps/d/ (30.04.2020)*
- *https://www.timetoast.com (30.04.2020)*
- *https://www.youtube.com/watch?v=LUkQTOegugY&t=4657s (02.05.2020)*
- *https://ricerca.gelocal.it/messaggeroveneto/archivio/messaggeroveneto/2015/07/13/gorizia-curiosita-e-cronaca-viaggio-tra-i-misteri-21.html (10.05.2020)*
- *http://amicidivenzone-s.blogspot.com/p/risorse-on-line.html (10.05.2020)*
- https://youtu.be/q190SZ1a-gA (11.05.2020)



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA
utilizzata con i bambini

Fonti scritte

- *Il pesce d'aprile e la reliquia della spina nel duomo di Venzone.* Giornale di Udine e del Veneto Orientale *(1884)*
- *Brani tratti dal «Memoriale scritto dal patriarca Bertrando di Saint-Geniès al decano della Chiesa di Aquileia, Guglielmo da Cremona».* Tradotti da A.Tilatti, dall'edizione *Vita et miracula* del patriarca Bertrando*, in Acta Sanctorum, Iunii, I, Antvepiae 1695, p. 781-786.*
- *Dalla Vita del beato Bertrando. Vita et miracula* del patriarca Bertrando*, in Acta Sanctorum, Iunii, I, Antverpiae 1695, p. 786-790, Tradotto da A.Tilatti.*
- *V. Joppi, Documenti goriziani del secolo XIV, «Archeografo triestino», n.s., XIV (1890), n. CCX, p. 448, Tradotto da A.Tilatti.*

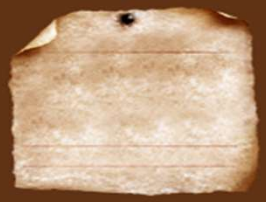


Fonti iconografiche

- B.Bertone, *Intorno al Patriarca Bertrando, Editrice Universitaria Udinese, FORUM 2010*

- *“Consacrazione del duomo di Venzone presieduta dal patriarca Bertrando di Saint Geniès”, 1350 ca, Duomo di Venzone*
- *Pietro Antonio Novelli, “l’elemosina del patriarca Bertrando”, 1792, sacrestia della cattedrale di S. Maria Annunziata, Udine*
- *Giovanni Martini,” Pala di San Marco” (in primo piano a destra il Patriarca Bertrando), cattedrale di S. Maria Annunziata, Udine*
- *Pietro Antonio Novelli, “Il beato Bertrando tra i santi Felice, Ermagora e Fortunato” 1791-1796, cappella delle reliquie, cattedrale di S. Maria Annunziata, Udine*

- *Tavole conservate nel Museo del Duomo di Udine, alcuni ipotizzano che siano risalenti alla metà del XIV sec, per alcuni la loro esecuzione venne collocata tra il 1420 e il 1430. (“Il beato Bertrando in preghiera” “L’elemosina del beato Bertrando” ”L’uccisione del beato Bertrando»)*
- *"Ritratto ideale del Beato Bertrando", Suor Isabella Piccini, incisione, specchio lucidissimo, Venezia 1667.*
- *«La carità del beato Bertrando e la sua uccisione» Antonio del Toso, Chiesetta di San Nicolò della Richinvelda, 1901.*



NODI CONCETTUALI

La storia è fatta di **testimonianze**, il suo insegnamento si basa sull'analisi delle fonti.

Le **fonti** non sono solo scritte, ma hanno diverse tipologie.

Saper **decifrare** le fonti, **esaminarne** il contenuto, riflettere sull'**autenticità** **e** sull'**attendibilità**.

Periodizzazione temporale.

Collocazione spaziale.

OBIETTIVI DEL PERCORSO

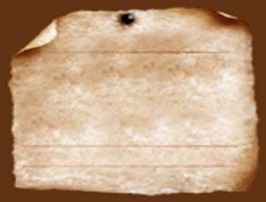
Il bambino struttura la conoscenza della vita del beato attraverso lo **studio delle fonti**.

Il bambino **analizza le fonti scritte e iconografiche**, intrecciandole.

Il bambino **decifra** le fonti, **esamina** il contenuto, e riflette, confrontandosi con gli altri, su **autenticità** e **attendibilità**.

Il bambino **colloca** i fatti nel contesto temporale sia in ordine cronologico che in rapporto a fatti storici conosciuti e al presente.

Il bambino colloca i fatti storici nel contesto spaziale.
Il bambino confronta **carte storiche e attuali**, anche in forma multimediale.

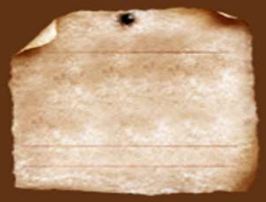


METODOLOGIE DIDATTICHE

- **Conversazione clinica**
- **Studi di caso - Compito di realtà**
- **Didattica laboratoriale**
- **Interdisciplinarità**
- **Apprendimento cooperativo**
- **Drammatizzazione**

MEDIATORI DIDATTICI

- **Mediatori attivi**: uscite didattiche, conversazione clinica iniziale.
- **Mediatori iconici**: cartone animato, iconografie, linea del tempo, mappe del Friuli, disegni dei bambini.
- **Mediatori simbolici:** Narrazioni e letture dell'insegnante, lettura dei testi.
- **Mediatori analogici**: lettura drammatizzata dell'insegnante



FASI E TEMPI

Il percorso è indirizzato alla classe quinta della scuola primaria di **Venzone** (I.C di Trasaghis).

Fasi	Attività	Tempi
Fase motivazionale	Conversazione clinica Lettura e analisi del documento del Pesce d'Aprile	1:00 h
Uscita didattica	Visita al duomo di Sant'Andrea Analisi dell'affresco «La Consacrazione del Duomo»	1:30 h
Fase di contestualizzazione temporale	Cartone animato sul medioevo Linea del tempo	1:00 h
Fase di collocazione spaziale	Analisi documento Vita et Miracula Carta storica e mappa interattiva dei luoghi del documento e delle icone	2:30 h
Uscita didattica	Analisi degli affreschi e confronto con le tavole Lettura drammatizzata dei brani sulla morte (da «Vita et Miracula» e «Documenti Goriziani»)	5:00 h
Fase di verifica	Rappresentazione della loro versione della morte del beato	1:00 h
TOTALE		**12:00 h**

STIMOLO INIZIALE

Nel duomo di Sant'Andrea a Venzone era stata riposta la reliquia della **spina di pesce** conficcata nella gola del Papa e da esso donata al patriarca Bertrando.

Su tale miracolo si è sviluppata una **leggenda sull'origine del pesce d'aprile in Friuli**. Un testo relativo a tale leggenda viene proposto agli alunni nella giornata del 1 aprile.

Durata
1:00 h

FASE MOTIVAZIONALE
Conversazione clinica

- Conversazione clinica sulla conoscenza di Venzone e del Duomo

Secondo voi noi viviamo in una città storica?

Da quali elementi lo capite?

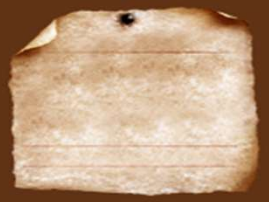
Quali luoghi importanti ci sono?

Dove avete imparato le cose che sapete?

Chi ve lo ha raccontato?

Conoscete qualche evento storico importante di Venzone?

Conoscete qualche personaggio importante?



FASE MOTIVAZIONALE
Analisi

- Lettura dell'articolo del giornale di Udine e del Veneto Orientale *«Il pesce d'aprile e la reliquia della spina del Duomo di Venzone» (1884)*
- Analisi del documento attraverso una scheda strutturata.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

CRONACA
Urbana e Provinciale

1° Aprile.

Il pesce d'aprile. La vera origine del pesce d'Aprile è scritta dietro la donazione che fece Pipino al Papa su una pergamena fatta colla pelle dell'*Agnus Dei*; ma noi in Friuli abbiamo una leggenda, se è una leggenda, che la racconta così.

Il Patriarca Bertrando, che è il vero mito sintetico del Friuli antico, aveva invitato un anno a pranzo il papa per il giorno di pasqua. Ma il papa nel giorno di pasqua aveva da recarsi in Francia per battezzare la figlia del re, e fece dire al Beato Bertrando che sarebbe venuto prima.

Arrivò per combinazione proprio il primo d'aprile; ma in quel giorno era venerdì di quaresima e il pranzo dovette essere di magro. Si fece gran consumo di trute (trote) del Natisone e di anguille maranesi; ma disgrazia volle che al papa, nel mangiare un magnifico pesce, s'infigesse nella gola una spina. Nessuno gliela poteva levare, e dovette mettersi a letto. Si addormentò, che fu già un miracolo, e nel domani, trovò (e questo fu un miracolo ben maggiore) la spina sopra un bacile.

Grato e riconoscente, egli promulgò un decreto col quale comandava che in tutto il Patriarcato d'Aquileia si mangiasse mai pesce il primo d'aprile, neanche se fosse venerdì santo, e il patriarca Bertrando regalò la spina, colla quale s'era avverato un portento, alla Chiesa della sua fedele Venzone, dove si conserva ancora in un reliquario di gran valore. Da tal fatto della spina è venuta la costumanza del pesce d'aprile.

[…]

Dapprincipio imbandire un pesce era offesa, poi diventò burla, perché cadendo nel primo di aprile una vigilia, si davano ai cibi di grasso la forma e l'apparenza di un pesce. Noi lasceremo la verità a suo luogo; cioè se il fatto sia una leggenda oppure un'invenzione del signor Rumtot (che è il poeta friulano che scrisse questo articolo e che si chiamava Gasparo Carabello, sec XVII).

SCHEDA DI ANALISI

Completa.

TITOLO DEL DOCUMENTO:	
Tipologia della fonte	.....
Qual è la datazione del documento?	.....
Chi è l'autore del documento?	.....
Qual è il destinatario del documento?	.....
Sottolinea le date presenti nel testo.	
Sottolinea i luoghi presenti nel testo	
Sottolinea i nomi di persone presenti nel testo	
Com'è la scrittura del testo?	....
Secondo te il documento è vero o falso?	.....

Durata
1:30 h

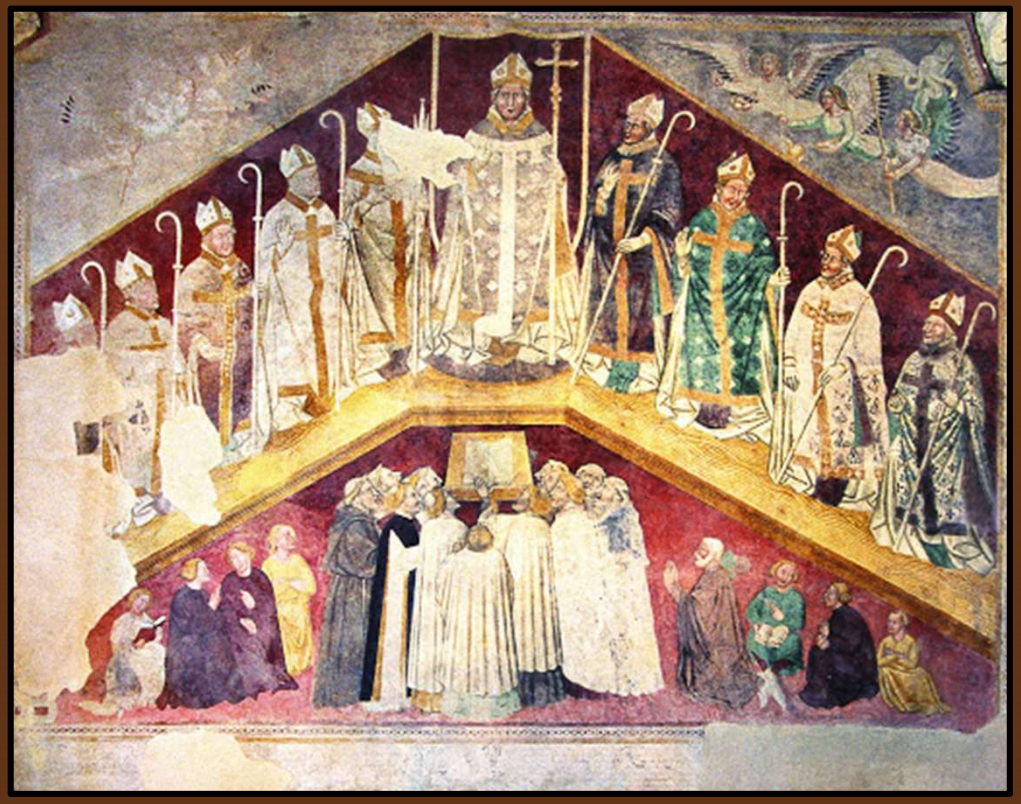
USCITA DIDATTICA
Visita

- Visita al duomo di Sant'Andrea Apostolo e discussione sulla reliquia della spina.

USCITA DIDATTICA

Analisi dell'affresco

- Osservazione e analisi dell'affresco "La Consacrazione del Duomo".



SCHEDA DI ANALISI DELLE FONTI ICONOGRAFICHE

Spunta i completamenti corretti delle frasi.

I personaggi ...	☐ hanno tutti le stesse dimensioni.
	☐ al centro sono più grandi rispetto ad altri.
	☐ al centro sono più piccoli rispetto ad altri.
	☐ più importanti sono più grandi.
	☐ più piccoli sono più importanti
	☐ provengono tutti dallo stesso ceto sociale.
	☐ provengono da ceti sociali diversi.

I colori sono ...	☐ molto intensi.
	☐ tenui.

Le vesti dei personaggi ...	☐ sono ricche.
	☐ sono povere.
	☐ più importanti sono ricche.
	☐ più importanti sono povere.
	☐ meno importanti sono ricche.
	☐ meno importanti sono povere.

Nell'immagine i personaggi ...	☐ stanno vivendo un momento di vita quotidiana.
	☐ stanno vivendo un momento di vita religiosa.

Le donne ...	☐ sono posizionate a destra.
	☐ sono posizionate a sinistra.

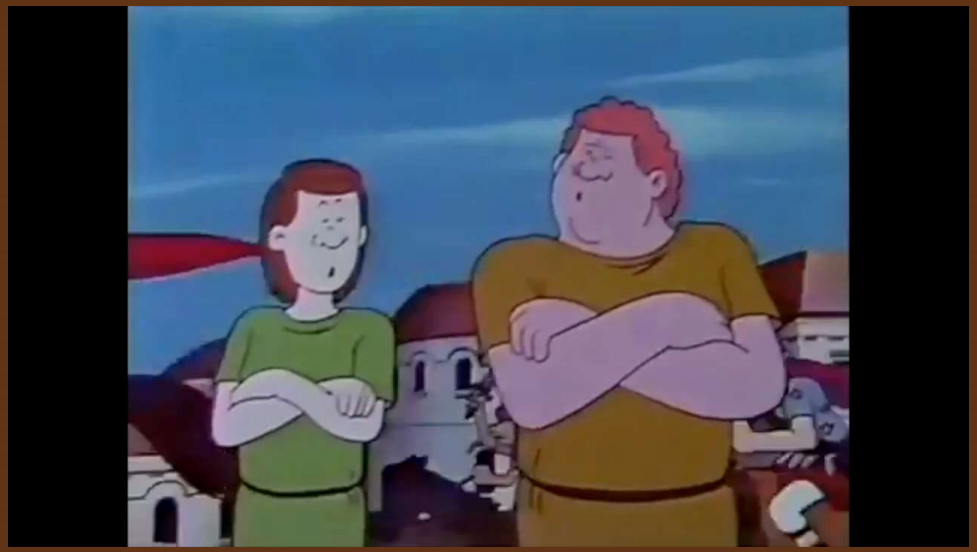
Il popolo ...	☐ è attento a ciò che sta succedendo.
	☐ non è attento a quello che sta succedendo.

Durata
1:00 h

FASE di CONTESTUALIZZAZIONE TEMPORALE

Cartone animato

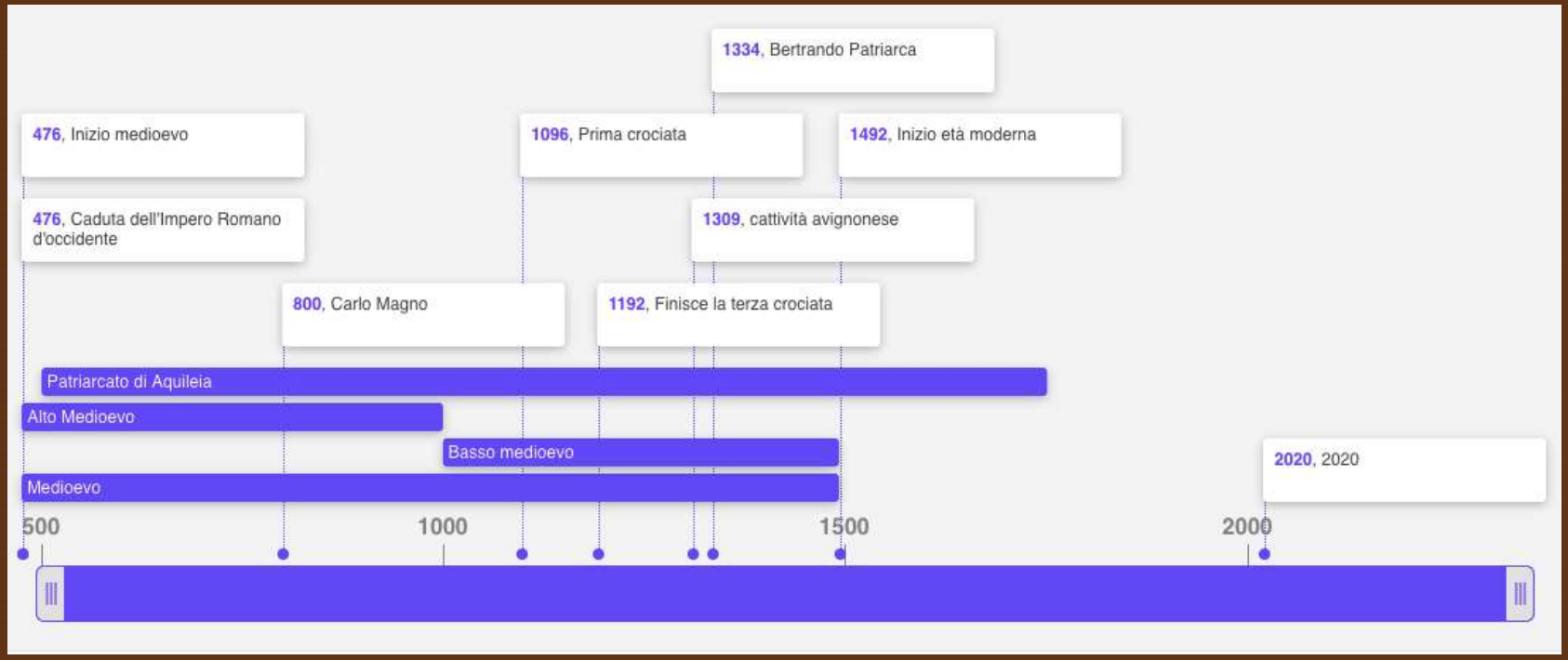
- Visione del video per permettere ai bambini di contestualizzare storicamente il percorso.



FASE di CONTESTUALIZZAZIONE TEMPORALE

Linea del tempo

- Utilizzando la LIM, gli alunni completano la **linea del tempo** contenente alcune date fondamentali inserite dall'insegnante, con alcune date principali ritrovate nel video.



https://www.timetoast.com/timelines/2242414

Durata
2:30 h

FASE DI COLLOCAZIONE SPAZIALE

Analisi e collocazione temporale

- Studio del documento "**Memoriale scritto da patriarca Bertrando di Saint-Geniès al decano della Chiesa di Aquileia, Guglielmo da Cremona (circa 1348)"**
- Discussione sulla veridicità del documento e sull'uso delle fonti attraverso la scheda di analisi.

Il brano qui tradotto è tratto dall'edizione della Vita et miracula del patriarca Bertrando, in Acta Sanctorum, Iunii, I, Antverpiae 1695, p. 781-786.

Ricordati, figlio mio decano, quali e quante fatiche, tribolazioni e spese abbiamo sostenuto, non accumulando tesori per noi o per i nostri parenti, ma solo per recuperare e difendere i diritti e i beni della chiesa di Aquileia.

Noi, pagando denaro, abbiamo riscattato dalla contessa di Gorizia la cittadina di Sacile, Meduna che era occupata da Rizzardo di Camino; inoltre Aviano e Castello di Torre, che erano in mano dei conti di Porcia.

E anche i castelli e le città dell'Istria: Pola, Serravalle (oggi Gracova Serravalle) e Dignano (oggi Dignano d'Istria), per cui i veneziani ci devono delle marche di denari aquileiesi ogni anno, siccome li sottrassero al nostro predecessore patriarca Pagano (della Torre).

Siccome Rizzardo da Camino riprese la guerra contro la Chiesa, andammo a Lubiana per un colloquio con il duca d'Austria, pernottando a Chirchina, e anche lì affrontammo parecchie spese.

Al ritorno, radunato l'esercito della Chiesa, ci recammo a San Vito e a San Daniele, prima di dirigerci contro i nemici nei pressi di Sacile (1335 d.C.).

Dio attribuì la vittoria alla sua Chiesa e Rizzardo morì di crepacuore pochi giorni dopo.

E quanto abbiamo speso per la liberazione di Venzone (1336 d.C), distruggendo il ponte di Braulins, quando abbiamo sconfitto il duca d'Austria e catturato i nobili di Gorizia?

Mentre eravamo in pace, arrivò ad Aquileia il re dei Romani Carlo, che rimase a Cividale e a Udine per oltre un mese, e noi lo ricevemmo come si conviene ad un simile signore, a nostre spese.

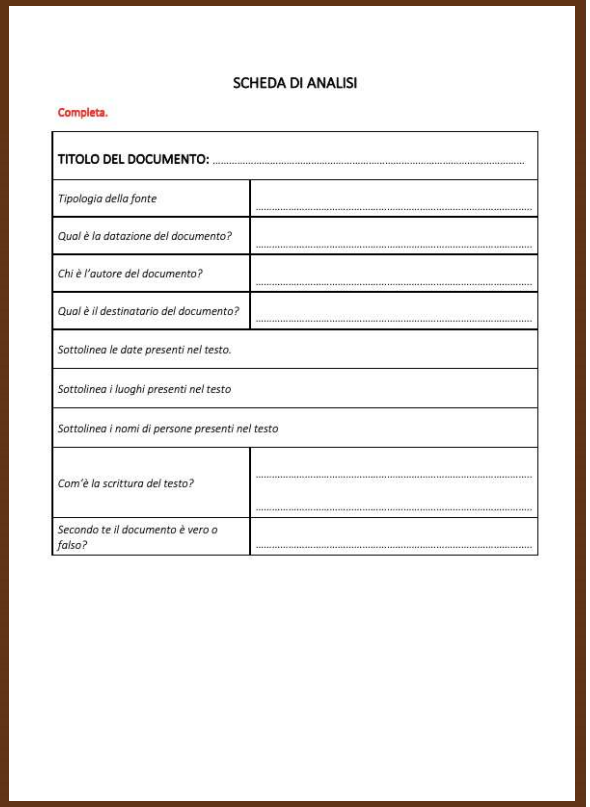
Inoltre, venne a Sacile anche suo fratello Giovanni, insieme col vescovo di Trento, e più di 700 cavalieri.

Poco dopo il conte di Gorizia attaccò le nostre terre con un grande esercito: re Carlo e suo fratello Giovanni vennero in nostro aiuto con una moltitudine di fanti e cavalieri. In un primo momento ci dirigemmo contro Cormons e, successivamente, alla Vigilia di Natale, arrivammo davanti a Gorizia (1339 d.C.). Da lì ce ne andammo il giorno di san Giovanni Evangelista (27 dicembre).

Assediammo Belgrado e Latisana, fino al giorno successivo all'epifania.

Finalmente il conte ci supplicò una tregua di un anno. Anche in questa guerra consumammo una inesauribile quantità di denaro, sia per dar da mangiare a soldati e a cavalli, sia per pagare i mercenari.

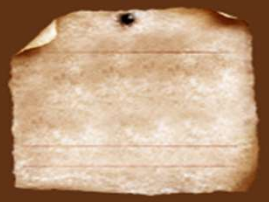
In tre occasioni ci recammo anche a Venezia, per riaffermare i nostri diritti, e quanto abbiamo speso anche per la questione di Cavolano (castello lungo il fiume Livenza)!



SCHEDA DI ANALISI

Completa.

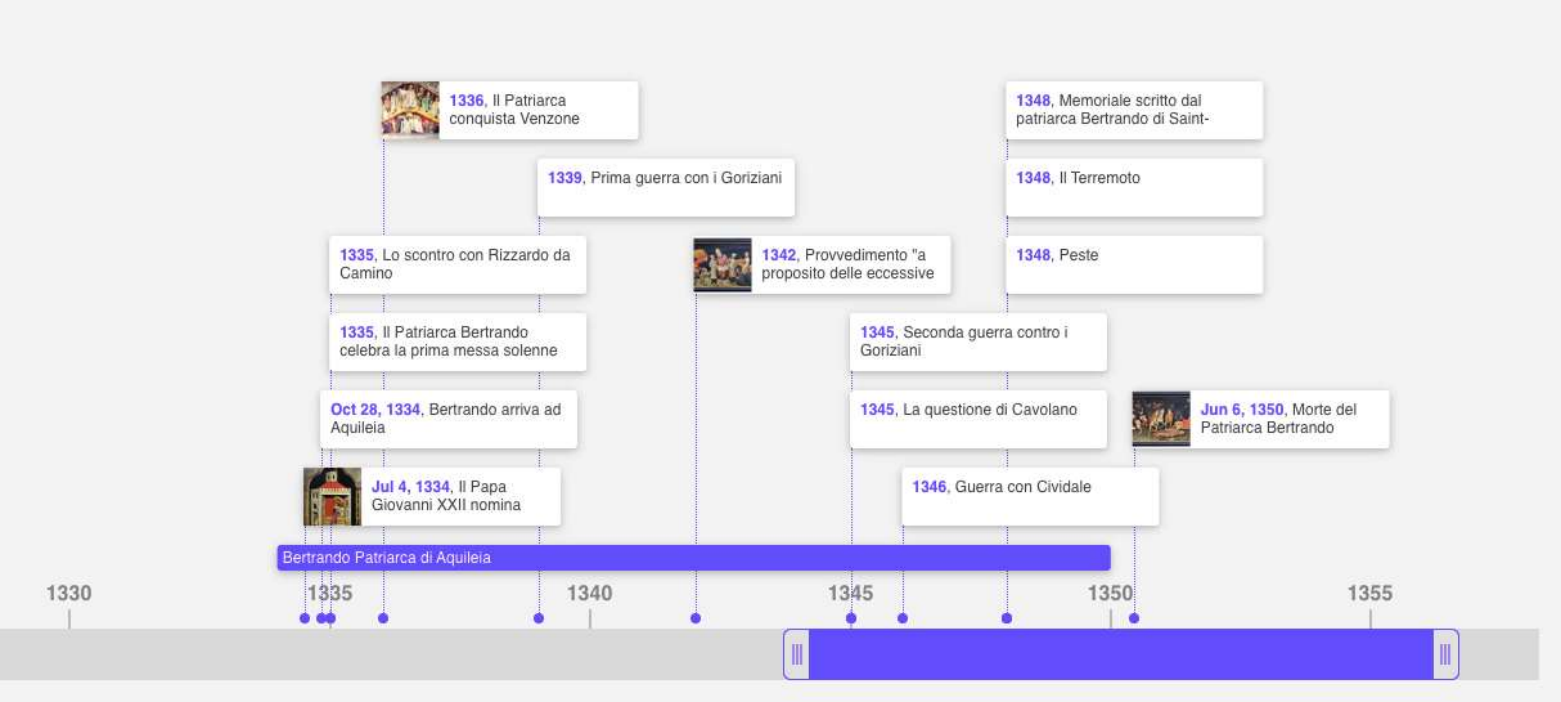
TITOLO DEL DOCUMENTO:	
Tipologia della fonte	.....
Qual è la datazione del documento?	.....
Chi è l'autore del documento?	.....
Qual è il destinatario del documento?	.....
Sottolinea le date presenti nel testo.	
Sottolinea i luoghi presenti nel testo	
Sottolinea i nomi di persone presenti nel testo	
Com'è la scrittura del testo?	....
Secondo te il documento è vero o falso?	.....



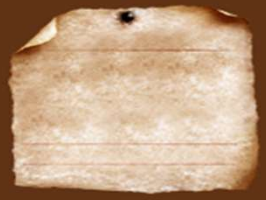
FASE DI COLLOCAZIONE SPAZIALE

Analisi e collocazione temporale

- *Collocazione delle date sottolineate nel documento in una nuova linea del tempo dedicata interamente al patriarca Bertrando.*



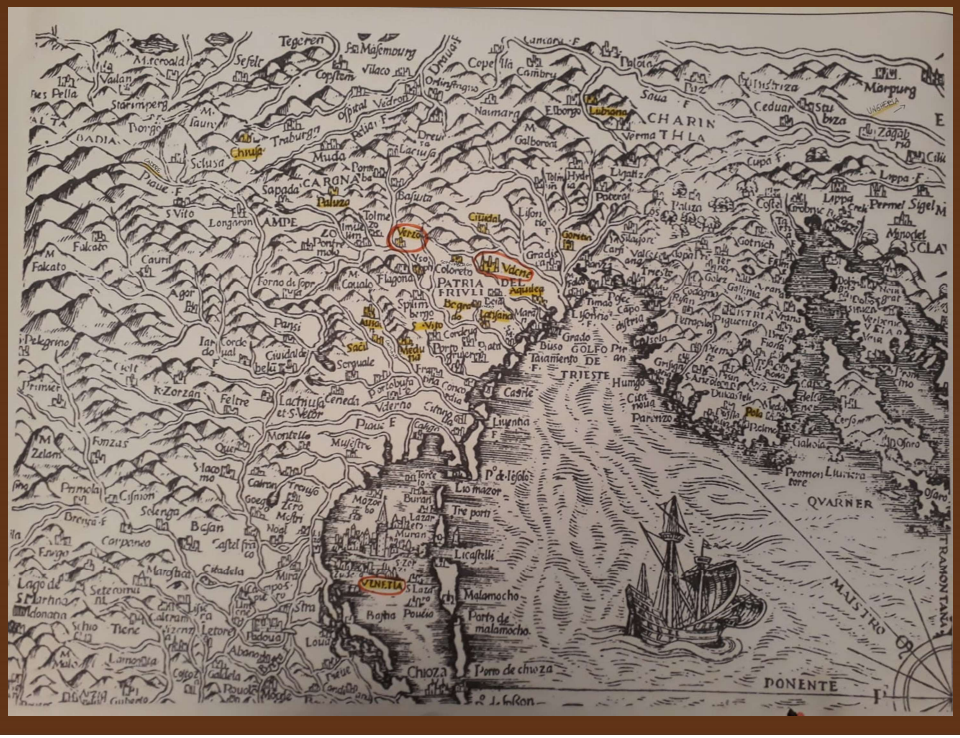
https://www.timetoast.com/timelines/2234405

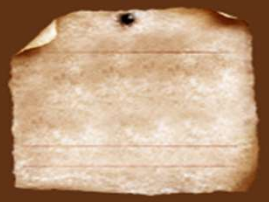


FASE DI COLLOCAZIONE SPAZIALE

Collocazione spaziale

- I bambini lavorano in due gruppi:
  - un gruppo riporterà i luoghi sottolineati nel documento nella mappa cartacea del Patriarcato di Aquileia e nella mappa interattiva (My Maps).

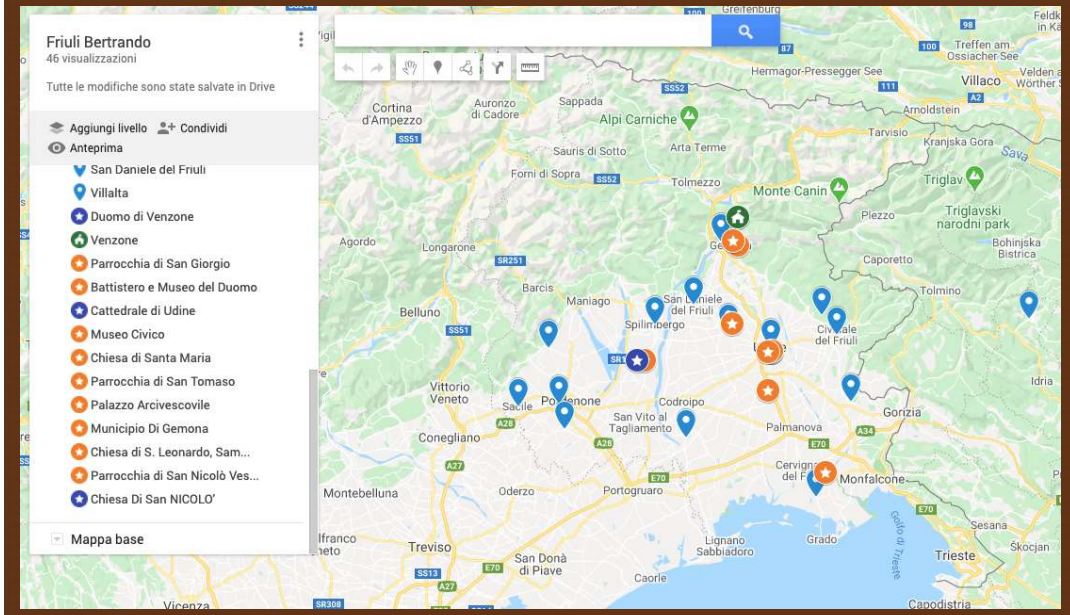


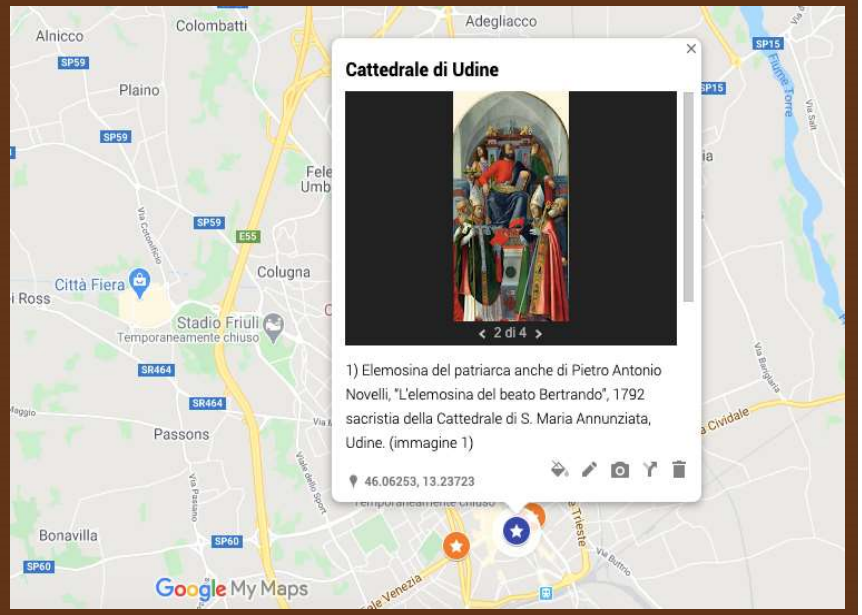


FASE DI COLLOCAZIONE SPAZIALE

Collocazione spaziale

L’altro gruppo lavorerà sul libro “Intorno al Patriarca Bertrando” della Bertone e fa una ricerca incrociata sulle iconografie riguardanti Bertrando e i luoghi del documento studiato in precedenza, inserendoli nella mappa interattiva e cerchiandoli sulla mappa cartacea.

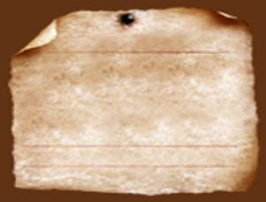




Durata
5:00 h

USCITA DIDATTICA
Analisi degli affreschi

- **Uscita presso la Chiesetta di San Nicolò della Richinvelda**: confronto tra i due diversi ruoli del patriarca rappresentati nei due affreschi.

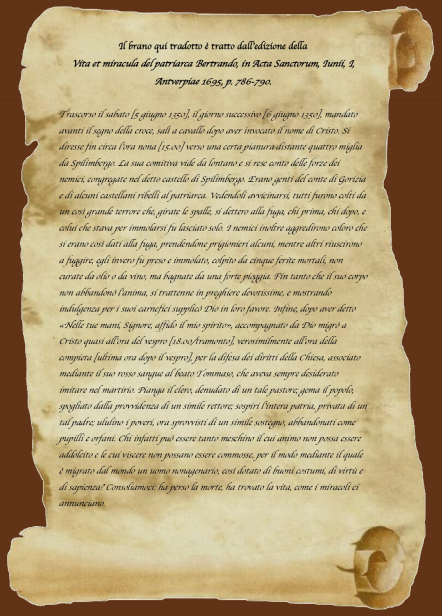


USCITA DIDATTICA
Drammatizzazione

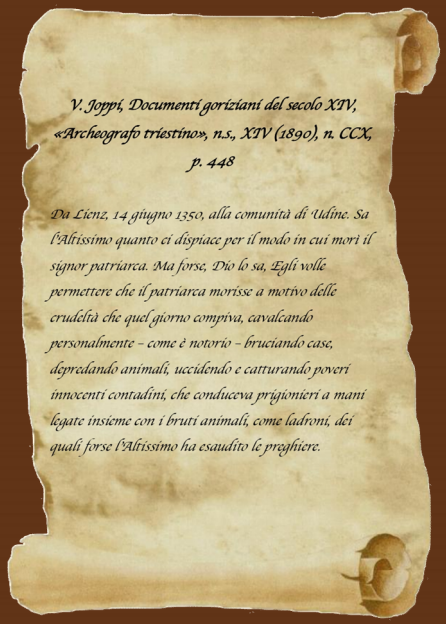
► **Nella piana di San Giorgio della Richinvelda** l'insegnante legge in modo drammatizzato due documenti sulla morte del patriarca:

- *Vita et miracula del patriarca Bertrando, in Acta Sanctorum, Iunii, I, Antverpiae 1695, p. 786-790*
- *V. Joppi, Documenti goriziani del secolo XIV, «Archeografo triestino», n.s., XIV (1890), n. CCX, p. 448*

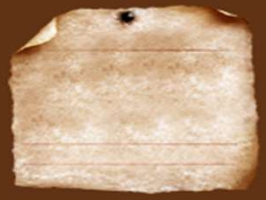
L'insegnante utilizza tre oggetti di carattere simbolico, che rappresentano il patriarca: un pezzo di veste, una spada, una croce.


Il brano qui tradotto è tratto dall'edizione della
Vita et miracula del patriarca Bertrando, in Acta Sanctorum, Iunii, I, Antverpiae 1695, p. 786-790.

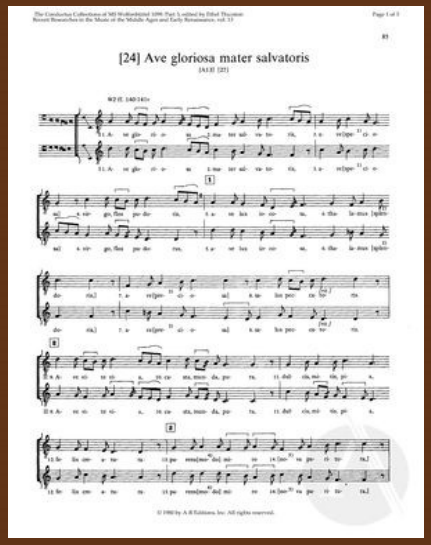
Trascorso il sabato [5 giugno 1350], il giorno successivo [6 giugno 1350], mandato avanti il segno della croce, salì a cavallo dopo aver invocato il nome di Cristo. Si diresse fin circa l'ora nona [15:00] verso una certa pianura distante quattro miglia da Spilimbergo. La sua comitiva vide da lontano e si rese conto delle forze dei nemici, congregate nel detto castello di Spilimbergo. Erano genti del conte di Gorizia e di alcuni castellani ribelli al patriarca. Vedendoli avvicinarsi, tutti furono colti da un così grande terrore che, girate le spalle, si dettero alla fuga, chi prima, chi dopo, e colui che stava per immolarsi fu lasciato solo. I nemici inoltre aggredirono coloro che si erano così dati alla fuga, prendendone prigionieri alcuni, mentre altri riuscirono a fuggire; egli invero fu preso e immolato, colpito da cinque ferite mortali, non curate da olio o da vino, ma bagnate da una forte pioggia. Fin tanto che il suo corpo non abbandonò l'anima, si trattenne in preghiere devotissime, e mostrando indulgenza per i suoi carnefici supplicò Dio in loro favore. Infine, dopo aver detto «Nelle tue mani, Signore, affido il mio spirito», accompagnato da Dio migrò a Cristo quasi all'ora del vespro [18:00/Tramonto], verosimilmente all'ora della completa [ultima ora dopo il vespro], per la difesa dei diritti della Chiesa, associato mediante il suo rosso sangue al beato Tommaso, che aveva sempre desiderato imitare nel martirio. Piange il clero, denudato di un tale pastore; gema il popolo, spogliato dalla provvidenza di un simile rettore; sospiri l'intera patria, privata di un tal padre; ululino i poveri, ora sprovvisti di un simile sostegno, abbandonati come pupilli e orfani. Chi infatti può essere tanto meschino il cui animo non possa essere addolcito e le cui viscere non possano essere commosse, per il modo mediante il quale è migrato dal mondo un uomo romagnario, così dotato di buoni costumi, di virtù e di sapienza? Consoliamoci, ha perso la morte, ha trovato la vita, come i miracoli ci annunciano.

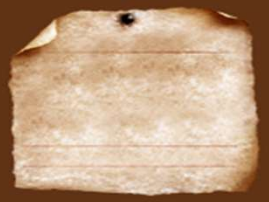

V. Joppi, Documenti goriziani del secolo XIV, «Archeografo triestino», n.s., XIV (1890), n. CCX, p. 448

Da Lienz, 14 giugno 1350, alla comunità di Udine. Sa l'Altissimo quanto ci dispiace per il modo in cui morì il signor patriarca. Ma forse, Dio lo sa, Egli volle permettere che il patriarca morisse a motivo delle crudeltà che quel giorno compiva, cavalcando personalmente – come è notorio – bruciando case, depredando animali, uccidendo e catturando poveri innocenti contadini, che conduceva prigionieri a mani legate insieme con i bruti animali, come ladroni, dei quali forse l'Altissimo ha esaudito le preghiere.



USCITA DIDATTICA
Drammatizzazione

- L’insegnante descrive la cerimonia che si tiene ogni prima domenica di giugno per commemorare la morte del Patriarca.
- Ascolto del canto gregoriano «*Ave gloriosa mater salvatoris*».

[24] Ave gloriosa mater salvatoris



FASE DI VERIFICA
In itinere

Verifica in itinere (di processo) e sommativa (di prodotto) al termine del percorso:

► in itinere

- Analisi delle fonti seguendo una linea guida.
- Collocazione nel tempo (linea del tempo) gli eventi trattati.
- Gllocalizzazione nello spazio (mappe) gli eventi trattati.
- Obiettivi educativi

VALUTAZIONE IN ITINERE

Analisi articolo Pesce d'aprile
Attribuire un punteggio da 1 (pochissimo) a 5 (moltissimo)

ITEM	Bambino 1	B2	B3	B4	B…
Il bambino comprende la consegna					
Identifica gli elementi richiesti					
Il bambino partecipa attivamente					

Analisi Affresco Consacrazione del Duomo
Attribuire un punteggio da 1 (pochissimo) a 5 (moltissimo)

ITEM	Bambino 1	B2	B3	B4	B…
Il bambino comprende la consegna					
Il bambino ascolta attivamente l'insegnante					
Il bambino spunta le affermazioni corrette					

Collocazione temporale
Attribuire un punteggio da 1 (pochissimo) a 5 (moltissimo)

ITEM	Bambino 1	B2	B3	B4	B…
Il bambino individua le date dalle fonti					
Il bambino inserisce correttamente le date sulla linea del tempo					
Il bambino colloca i fatti nel contesto temporale					

Collocazione spaziale
Attribuire un punteggio da 1 (pochissimo) a 5 (moltissimo)

ITEM	Bambino 1	B2	B3	B4	B…
Il bambino individua i luoghi nelle fonti					
Il bambino inserisce correttamente i luoghi sulle mappe					
Il bambino confronta la carta storica con quella attuale.					
Si relaziona in modo positivo col gruppo					

Analisi affreschi Chiesetta di San Nicolò della Richinvelda
Attribuire un punteggio da 1 (pochissimo) a 5 (moltissimo)

ITEM	Bambino 1	B2	B3	B4	B…
Identifica i diversi ruoli del patriarca					
Esprime opinioni sui ruoli identificati					
Richiama quanto appreso durante il percorso					
Interviene in modo adeguato					

Durata
1:00 h

FASE DI VERIFICA
Finale

- Finale: gli alunni sono in grado di rappresentare con un disegno la loro individuale interpretazione di come sia avvenuta l'uccisione di Bertrando o di come abbia vissuto la vita da Patriarca.
  Gli alunni potranno scegliere se rappresentare un evento della vita o solamente il momento della morte.

GRAZIE PER L’ATTENZIONE!

Un sentito grazie per l’aiuto e la disponibilità al Monsignor Bertossi, Michela Gani e Paolo Del Torre.